

## TESTO DELL'INTERROGAZIONE

### **Disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) e disturbi dell'attenzione (ADHD): come agire per sostenere allievi e docenti?**

I **Disturbi specifici dell'apprendimento**, generalmente identificati con la sigla **DSA**, sono disturbi di origine neuro-evolutiva, ovvero dovuti a modalità alternative di sviluppo del Sistema Nervoso Centrale. Caratterizzano circa il 5% dei bambini e dei ragazzi in età scolare. Questa percentuale riguarda i casi diagnosticati. Si stima che vi sia una percentuale analoga di soggetti che, per ragioni differenti, non vengono riconosciuti e diagnosticati, portando quindi i valori di presenza dei DSA sulla popolazione studentesca intorno al 10%.

I DSA comprendono queste differenti situazioni:

- dislessia (difficoltà di lettura);
- disortografia e Disgrafia (difficoltà di scrittura);
- discalculia (difficoltà di calcolo).

La lettura, la scrittura e il calcolo sono abilità come nuotare o andare in bicicletta: una volta acquisite vengono **automatizzate** e stabilizzate. Nei ragazzi con DSA, invece, ciò non avviene: essi devono sempre concentrarsi molto e devono compiere uno sforzo importante per leggere, scrivere e contare. Per esempio, quando noi vediamo la parola CASA la leggiamo automaticamente. Un ragazzo con dislessia, invece, deve sempre identificare le lettere una per una (C - A - S - A), per poi fonderle in modo da poter leggere la parola intera (C-A-S-A... CASA). Tutto ciò comporta una **grande fatica** per i ragazzi che presentano una forma di DSA.

I ragazzi con **dislessia** hanno difficoltà a leggere in modo scorrevole e possono commettere diversi errori.

I ragazzi con **disortografia** e/o **disgrafia** hanno difficoltà a scrivere velocemente, commettono errori ortografici e possono scrivere in modo difficilmente comprensibile (es. le parole non sono riconoscibili, hanno difficoltà a restare sulle righe, scrivono con caratteri molto piccoli o molti grandi, faticano a scrivere in corsivo).

I ragazzi con **discalculia** hanno difficoltà con i numeri, nell'eseguire calcoli, nel recuperare velocemente i risultati delle tabelline e nell'affrontare situazioni non solo scolastiche ma anche di vita quotidiana nelle quali devono confrontarsi con i numeri.

I DSA **raramente si manifestano da soli**: spesso vi è una difficoltà principale e qualche altra difficoltà associata. Ad esempio, la maggior parte dei ragazzi dislessici presenta anche una disortografia. Questa associazione tra più disturbi, definita comorbidità, avviene tra i DSA stessi ma anche con altri disturbi neuroevolutivi: quello maggiormente presente nei bambini e nei ragazzi con DSA è il **Disturbo da deficit di attenzione e iperattività**, conosciuto con l'acronimo inglese **ADHD**. Anche questo disturbo colpisce circa il 5% della popolazione generale e può influenzare la carriera scolastica e professionale, nonché la qualità di vita della persona che lo manifesta.

Si tratta di bambini e ragazzi intelligenti e spesso molto creativi ma con difficoltà particolari: faticano a rimanere concentrati, vengono rapidamente distratti, faticano a restare fermi quando è richiesto, possono essere impulsivi e hanno difficoltà ad organizzare e a pianificare un'attività.

DSA e ADHD sono difficoltà **specifiche**: ciò sta ad indicare che i ragazzi che li presentano hanno un'**intelligenza perfettamente nella norma**. Questo è un aspetto molto importante da considerare poiché si tratta di bambini capaci, al pari e in alcuni casi anche in misura superiore ai coetanei.

I ragazzi con DSA e ADHD hanno **le stesse potenzialità** di tutti i coetanei. Possono avere una carriera di studio soddisfacente, andare all'università, svolgere la professione che desiderano e vivere una vita serena. Questo può avvenire solo se le loro peculiarità vengono precocemente riconosciute, così da poterli sostenere a livello scolastico con misure e strumenti compensativi che consentono loro di apprendere con minore difficoltà e di esprimere al meglio ciò che hanno imparato. Dovrebbero, ad esempio, poter usare computer, iPad e specifici software per la lettura e la scrittura; dovrebbero beneficiare di tempi più lunghi per completare le verifiche in classe e non dovrebbero essere penalizzati per le loro difficoltà.

In questo senso è importante sottolineare come il DECS il 3 aprile 2014 abbia emanato una nuova direttiva sugli allievi con DSA "*considerata la necessità di garantire una scolarizzazione adeguata agli allievi dislessici, disortografici e discalculici*". Per ciò che riguarda l'ADHD, invece, non sono state ancora emanate direttive cantonali, mentre ne esistono in altri Cantoni e a livello federale.

Ciò che è emerso in maniera chiara dagli incontri che ho avuto in questi mesi per analizzare questa tematica è come sia fondamentale la diagnosi precoce. Basti pensare che presso il reparto specialistico dell'EOC il numero di richieste di esami per DSA e ADHD è in crescita costante e ha raggiunto i 350-400 nuovi casi all'anno. Oltre ai casi valutati presso l'EOC, un numero minore, nella misura di circa 40-50 casi all'anno, sono esaminati anche in contesti di Studi privati di Neuropsicologia.

Un altro punto centrale che ho constatato è il ruolo del docente nel sostenere in modo concreto i ragazzi con DSA e ADHD. Nello specifico mi permetto di sottolineare come il ruolo del docente venga, ancora una volta, messo sotto pressione da situazioni che per essere gestite nel migliore dei modi necessitano di risorse e di formazione specifiche.

Nell'elaborazione di questo atto parlamentare ci siamo avvalsi dell'autorevole parere di due specialisti che seguono da vicino questa tematica.

Alla luce di quanto sopra esposto chiediamo al Consiglio di Stato:

1. Se ritiene possibile un potenziamento delle risorse all'interno della scuola allo scopo di diagnosticare precocemente i bambini con DSA e ADHD.
2. In quali condizioni operano i docenti che hanno nelle proprie classi allievi con DSA e ADHD? Come vengono sostenuti attualmente?
3. Se i docenti dispongono di una formazione in materia e se non ritiene possibile un potenziamento della formazione allo scopo di sostenere docenti e allievi con DSA.

Giorgio Fonio e Fiorenzo Dadò